

L'AGRONOMO E IL FORESTALE

Mensile dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bologna - Dicembre 2008, ANNO XIII n. 04

SOMMARIO

Pagina

PRIMO PIANO: Nuovi strumenti urbanistici per il comune di Bologna	2
IL MERCATO DEI CEREALI: Considerazioni su dinamiche in rapida evoluzione	3
IMPORTANTI NOVITÀ NORMATIVE	5
CONAF: LA NUOVA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO	7
RECENSIONI LIBRI	7
INCONTRI	8
COMUNICAZIONI BREVI	8

Notiziario d'informazione di categoria, non sindacale, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Bologna
Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale BO
Registrazione Tribunale di Bologna n. 5250 del 12 marzo 1985

Direttore responsabile
Maria Luisa Boriani

Comitato di redazione
Gabriele Testa
Stefano Negroni
Luisa Lo Muzio

Redazione
Via Giacomo Leopardi, n. 6 - 40122 Bologna
Segreteria
dal lunedì al venerdì ore 9-13.30, giovedì ore 14.30
- 17.30.
Telefono 051 222772 Fax 051 227503
segreteria@agronomiforestali-rer.it
Ufficiocomunicazionebo@agronomiforestali-rer.it

PRIMO PIANO

NUOVI STRUMENTI URBANISTICI PER IL COMUNE DI BOLOGNA Attivazione di un gruppo di lavoro

In data 18 novembre 2008 è stato approvato dal Consiglio Comunale di Bologna il RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) che regola l'applicazione del PSC (Piano Strutturale Comunale). Attualmente il RUE è all'esame dei Quartieri che daranno il loro parere entro la fine dell'anno. Successivamente l'Amministrazione Comunale lo adotterà (presumibilmente il 12 o 19 gennaio 2009). Dopo l'adozione ci sono due mesi di tempo per le osservazioni prima dell'adozione definitiva. Si pensa di inviare al Comune di Bologna le osservazioni di tutti gli Ordini dell'area tecnica (Agronomi, Architetti, Ingegneri, Geometri, Periti industriali e Periti agrari) con un unico invio preceduto da una parte introduttiva comune. L'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali intende costituire un gruppo di lavoro per formulare le osservazioni.

Gli interessati a partecipare al gruppo di lavoro che l'Ordine intende attivare, possono richiedere alla segreteria copia del RUE, che verrà inviata via posta elettronica, per cominciare a leggerlo e farsi appunti. Gli incontri, in questo modo, potranno essere di discussione e di stesura delle osservazioni e non di lettura comune di un malloppo che supera le 300 pagine. Le osservazioni possono anche essere inviate alla segreteria via posta elettronica.

Sarà un'occasione per riprendere gli incontri tra gli iscritti che si occupano di temi urbanistici e ambientali. Il primo incontro si terrà mercoledì 28 gennaio 2009 alle ore 17 presso la sede dell'Ordine. A chi intende partecipare si chiede di dare comunicazione della presenza alla segreteria dell'Ordine entro le ore 17 di martedì 27 gennaio.

In mancanza di comunicazione di presenza, l'incontro non si farà.

Il Presidente dell'Ordine
Dott. Agronomo Maria Luisa Boriani

IL MERCATO DEI CEREALI
 Considerazioni su dinamiche in rapida evoluzione

A cura di Andrea Villani - A.G.E.R. – Borsa Merci (BO), Gianni Baccharini - Consorzio Quadra (BO)

A torto o ragione, l'aumento del prezzo al consumo del pane e della pasta è stato dai più considerato, come a suo tempo fu per le zucchine, l'indice di tempi caratterizzati da un aumento generalizzato del costo della vita. Poco importa se gli addetti al settore si sforzavano di indicare in altri i fattori di maggior esborso. Il valore simbolico di prodotti alla base dell'alimentazione nazionale, quali pane e pasta per l'appunto, era troppo forte per non divenire paradigma. Tutto ciò ha richiamato l'attenzione del grande pubblico sulle dinamiche e sui perché del mercato delle materie prime agricole e cerealicole in particolare. Può quindi valere la pena di approfondire, seppur in maniera molto sintetica, alcuni temi che hanno contraddistinto la passata campagna di commercializzazione e anche l'attuale. Ciò in chiave non solo retrospettiva, che è sempre l'analisi più facile e meno insidiosa per ogni commentatore, ma anche "didattica" per cercare di farsi un'opinione su ciò che è accaduto e accade. Su quello che accadrà, in un contesto dove le certezze di ieri a volte imbarazzano, è più complicato esprimersi e occorre rifarsi in molti casi alla conoscenza degli errori commessi per cercare di non ripeterli.

Una prima considerazione va rivolta all'arco temporale di riferimento. Cominceremo da un'analisi a breve, di andamenti e cambiamenti di mercato che si sono verificati e avvengono con estrema rapidità - nell'arco di pochi mesi - e hanno pressappoco inizio con i raccolti della scorsa campagna. La rapidità dell'evoluzione dei mercati ci sembra anzi la marca del fenomeno. Certamente la seconda parte del 2007 e la prima del 2008 sono state contraddistinte da un deciso incremento del prezzo dei cereali. Eclatante il caso del frumento duro (cfr. grafico successivo), il cui prezzo alla Borsa Merci di Bologna ha superato nel periodo di massima quotazione (marzo 2008) il 140% del prezzo rilevato ad inizio raccolto (giugno 2007). Analogo, anche se non

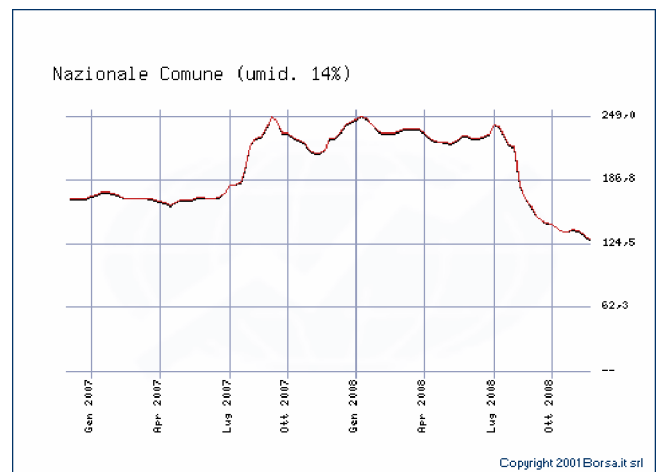
tante il caso del frumento duro (cfr. grafico successivo), il cui prezzo alla Borsa Merci di Bologna ha superato nel periodo di massima quotazione (marzo 2008) il 140% del prezzo rilevato ad inizio raccolto (giugno 2007). Analogo, anche se non



Andamento dei prezzi del frumento duro fino alla Borsa Merci di Bologna (gennaio2007/ novembre 2008).



Andamento dei prezzi del frumento tenero N. 3 alla Borsa Merci di Bologna Fino (gennaio2007/ novembre 2008).



Andamento dei prezzi del mais ibrido nazionale comune alla Borsa Merci di Bologna (gennaio2007/ novembre 2008).

così forte, l'aumento dei prezzi dei frumenti teneri e del mais (cfr. grafici precedenti) che questa primavera costavano in media oltre il 40% in più rispetto alle quotazioni di inizio dell'estate precedente. Il discorso sulle ragioni degli aumenti, ripetiamo maturati in lassi temporali molto brevi, può essere affrontato solo nella consapevolezza della concorrenza di più fattori ognuno dei quali ha concorso ad alimentare il fuoco del mercato. Alcuni trovano una loro base di comprensione oggettiva (condizioni climatiche avverse in importanti aree produttive, aumento della domanda alimentare mondiale, utilizzo crescente dei cereali e dei semi oleosi ai fini energetici, effetti di politiche economiche tese a diminuire le eccedenze), altri appartengono maggiormente alla natura speculativa di un mercato in aumento (operazioni su mercati a termine da parte di una pluralità di soggetti, ritenzione dell'offerta, correlazione con il prezzo del petrolio e altre materie prime che pure nel periodo ai massimi di quotazione).

Negli ultimi tempi, la realtà di mercato è, però, radicalmente cambiata con una diminuzione generalizzata dei corsi dei cereali il cui prezzo è diminuito con una rapidità quasi analoga a quella riscontrata, solo alcuni mesi prima, nei rialzi. Basti considerare che il valore di mercato della maggior parte dei cereali è diminuito di circa il 50% rispetto ai valori di inizio anno. Pur certi della semplificazione contenuta nell'affermazione si possono generalizzare le ragioni del decremento attuale nel contrappasso quasi speculare di quelle alla base degli aumenti: generalizzati aumenti delle superfici e delle rese produttive, stagnazione dei consumi connessi a una crisi finanziaria ed economica che sta coinvolgendo anche le economie dei paesi emergenti e una altrettanto rapida discesa del prezzo del petrolio oggi ai valori più bassi degli ultimi anni.

Per gli operatori e soprattutto per il mondo della produzione, il risveglio dai sogni ad occhi aperti del mercato benevolo è stato piuttosto brusco soprattutto

se collegato al permanere dei costi elevati dei mezzi tecnici e del lavoro. Come tutti gli stati di "narcosi" anche quello dell'eldorado dei prezzi del frumento hanno solo coperto ma non risolto gli antichi problemi del nostro sistema di produzione e di commercializzazione.

Un'ultima considerazione va fatta attraverso una valutazione nel merito dell'effettiva eccezionalità dei recenti eventi del mercato dei cereali.

Per fare ciò occorre spostare la prospettiva di analisi da quella di breve periodo a quella storica. L'analisi degli ultimi cinquanta anni di prezzi mondiali e nazionali alla Borsa Merci di Bologna, evidenzia in modo inequivocabile come, in termini di prezzi reali, quello che abbiamo vissuto nell'ultimo periodo non sia né l'unica né la più forte oscillazione dei prezzi dei cereali. Fenomeni certamente più marcati si ebbero nell'intorno dell'inizio e della fine degli anni '70 (per intenderci 1973 guerra del Kippur - primo shock petrolifero; 1979 rivoluzione in Iran - secondo shock petrolifero).

Altre variazioni, anche se a intensità minore si sono comunque susseguite negli anni ottanta e novanta dello scorso secolo. Ciò induce alcune considerazioni di carattere generale. Da un punto di vista storico il mercato delle materie prime cerealicole ha sempre evidenziato la sua natura di occasionale volatilità connessa alle congiunture economiche e agli eventi mondiali. Di questa consapevolezza occorrerebbe fare tesoro, per riflettere sui facili entusiasmi e sulle successive regolari delusioni e per non commettere l'errore di basare le scelte di un settore produttivo sulle valutazioni dettate dalla contingenza.

Infine, e tornando all'inizio del nostro ragionamento, la giusta prospettiva e la memoria storica dei mercati dovrebbero concorrere a temperare, almeno nella percezione, un'attitudine all'allarmismo e al sensazionalismo che contraddistingue tanta parte del nostro sistema di informazione.

DECRETO LEGGE ANTICRISI: NOVITÀ
PER I LIBERI PROFESSIONISTI

Il Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185 - (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale) pubblicato nella G.U. n. 280 del 29 novembre 2008, S.O. n. 263, meglio noto come il decreto "anti-crisi" - ha stabilito l'obbligo per i professionisti iscritti agli albi di indicare, entro un anno dalla conversione in legge del Decreto (che non è ancora avvenuta), il proprio indirizzo di posta elettronica certificata agli Ordini di appartenenza, allo scopo di ridurre i costi amministrativi a carico delle imprese. All'art. 16, comma 7, si legge che "... Gli ordini e i collegi pubblicano in un elenco consultabile in via telematica i dati identificativi degli iscritti con il relativo indirizzo di posta elettronica certificata". Le amministrazioni pubbliche, che non lo abbiano già fatto, sono tenute ad istituire una casella di posta elettronica per ciascun registro di protocollo e a darne comunicazione al Centro nazionale per l'informatica per la Pa, che le pubblica in un elenco consultabile via internet. La consultazione dei singoli indirizzi avviene liberamente e senza oneri. Il decreto prevede inoltre che "le copie su supporto informatico di qualsiasi tipologia di documenti analogici originali, formati in origine su supporto cartaceo o su altro supporto non informatico, sostituiscono ad ogni effetto gli originali da cui sono tratte" purché la loro conformità all'originale sia assicurata da chi lo detiene mediante firma digitale.

DIRETTIVA 30.10.08 DEL MINISTERO DEI BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI CONCERNENTE INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA RURALE (GU n. 286 del 6-12-2008)

Stralcio

1. Finalità e obiettivi di intervento.

Salvaguardare e valorizzare le tipologie di architettura rurale, garantendo la conservazione degli elementi tradizionali e delle caratteristiche storiche, architettoniche e ambientali degli insediamenti di cui al successivo punto 2; ciò attraverso l'attuazione di programmi di intervento volti al risanamento conservativo e recupero funzionale degli insediamenti stessi, alla tutela delle aree circostanti, alla preservazione dei tipi e metodi di coltivazione tradizionali, all'avvio e al recupero di attività compatibili con le tradizioni culturali tipiche.

2. Individuazione delle tipologie di architettura rurale.

Rientrano nelle tipologie di architettura rurale gli insediamenti agricoli, edifici o fabbricati rurali, presenti sul territorio nazionale, realizzati tra il XIII e il XIX secolo... In particolare, rientrano nelle predette tipologie, costituendone parte integrante, gli elementi tipici degli insediamenti rurali specificati all'art. 1, commi 2 e 3 del decreto MiBAC 6 ottobre 2005.

3. Programmazione degli interventi.

Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle proprie competenze individuano nel proprio territorio, sentita la competente Soprintendenza, gli insediamenti di architettura rurale meritevoli di attenzione sulla base delle tipologie di cui al punto 2, e provvedono alla predisposizione di appositi programmi triennali, con la definizione delle forme di intervento e delle modalità di incentivazione atte a consentire la realizzazione delle finalità e degli obiettivi di cui al punto 1...

4. Programma finanziario regionale.

Nell'ambito dell'attività di programmazione delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, e anche in coerenza dei propri programmi di sviluppo rurale 2007-2013, i programmi regionali recepiscono e specificano le finalità e gli obiettivi di cui al punto 1, definendo le politiche generali per la tutela e la valorizzazione delle tipologie di architettura rurale anche sotto il profilo paesaggistico e ambientale. Nei programmi regionali si

provvede, in particolare a: a) stabilire le linee di azione, le procedure e le modalità di approvazione degli interventi da promuovere per il conseguimento delle finalità di cui al punto 1, attraverso l'assegnazione, a soggetti pubblici o privati, dei benefici finanziari previsti dalla legge. Ai sensi della legge 350/2003, per l'assegnabilità dei contributi a soggetti privati, e' necessario che la quota di risorse non derivi da forme di indebitamento; b) definire i requisiti di ammissibilità delle richieste di contributo e i criteri generali per la valutazione delle stesse, in ottemperanza a quanto previsto, tra l'altro, agli artt. 2 e 3 del decreto MiBAC 6 ottobre 2005; c) stabilire le tipologie dei contributi da assegnare e le percentuali massime di finanziamento ammissibili, tenendo conto che, a norma della legge n. 378/2003, i contributi concessi: non potranno superare l'importo massimo del 50 per cento della spesa riconosciuta sulla base del piano finanziario di cui al successivo punto 6.b; saranno erogati sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, ovvero, previa verifica, a saldo finale; non sono cumulabili con altri finanziamenti pubblici sulle stesse parti del manufatto per le stesse tipologie di opere oggetto della richiesta di contributo...

Il programma regionale necessario per accedere al riparto delle risorse del Fondo di cui all'art. 3 della legge e' predisposto dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano che stabiliscono le forme di concertazione con gli enti locali interessati e tenendo conto del parere preventivo dei Ministri per i beni e le attività culturali, dell'ambiente e della tutela del territorio e delle politiche agricole e forestali, da acquisire anche attraverso gli accordi indicati al precedente paragrafo 3. Ai sensi della legge n. 378/2003, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nel corso dell'elaborazione della proposta del programma regionale, possono concludere intese con altre amministrazioni pubbliche, con fondazioni bancarie e altri soggetti privati, allo scopo di coordinare e integrare le misure regionali con le inizia-

tive dei medesimi soggetti, volte al perseguimento delle finalità di cui al punto 1. Gli accordi di cui al precedente punto, possono stabilire il co-finanziamento degli interventi con risorse di altri soggetti pubblici o privati, nel rispetto degli strumenti normativi di pianificazione territoriale e urbanistica e senza pregiudizio dei diritti dei terzi. Tali accordi sono recepiti nella proposta formulata dalle regioni e dalle province autonome e la loro conferma e' condizionata alla delibera di approvazione del programma. A norma della legge n. 378/2003, le risorse assegnate al Fondo nazionale per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale sono ripartite tra le regioni e le province autonome sulla base dei programmi regionali, secondo i seguenti criteri: a) proporzionalmente alle richieste di finanziamento relative agli interventi effettivamente approvati; b) in rapporto alla quota di risorse messe a disposizione dalle singole regioni e province autonome. Le concrete modalità di ripartizione annuale delle risorse sono specificate, in attuazione di tali criteri generali, con apposito decreto dal Ministro dell'economia e delle finanze. In fase di prima applicazione della legge, con lo stesso decreto si determina altresì la ripartizione effettiva, tra le regioni e le province autonome, delle risorse del Fondo, procedendo, in caso di non avvenuta assegnazione di risorse relative ad annualità passate, alla aggregazione delle stesse e alla loro ripartizione complessiva in un'unica soluzione. (... *omissis*...)

5. Attuazione del programma e bando di selezione.

Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano... predispongono, nel corso del triennio, i bandi secondo il modello allegato alla presente circolare (allegato A), per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento. (... *omissis*...) Per l'esame, la valutazione e la selezione delle richieste di contributo le regioni e le province autonome si avvalgono di apposite commissioni di valutazione, composte e nominate secondo i criteri definiti nel programma regionale.

6. Studio di fattibilità.

Le domande di contributo devono essere corredate da uno studio di fattibilità diretto a specificare, secondo le indicazioni contenute nel bando regionale, i seguenti elementi: a) l'intervento per il quale si chiede il finanziamento, i criteri metodologici seguiti e le principali caratteristiche progettuali, con l'indicazione dei tempi e delle fasi attuative previste; b) il piano finanziario, articolato in relazione ad una congrua analisi dei costi, ai tempi e alle fasi attuative di cui al precedente punto e con l'indicazione delle risorse pubbliche e private attivabili per la realizzazione dell'intervento; c) la rappresentazione e analisi dello stato degli insediamenti, degli immobili e del territorio rurale interessati dall'intervento; d) la valutazione dei più significativi effetti paesaggistico-ambientali ed economici sul relativo contesto rurale a seguito dell'intervento realizzato e la loro corrispondenza agli obiettivi generali fissati dal programma regionale; e) le forme di gestione delle opere realizzate; f) la certificazione del Comune che attesti la conformità dell'intervento alla normativa urbanistico-edilizia comunale.

7. Disposizioni particolari in merito all'assegnazione dei contributi.

La concessione dei contributi previsti per la realizzazione degli interventi e' subordinata, a norma dell'art. 4, comma 2 della legge n. 378/2003, alla stipula di una convenzione che prevede, tra l'altro: la non trasferibilità degli immobili per almeno un decennio; l'avvenuto rilascio dei permessi per la realizzazione delle opere; la redazione del preventivo di spesa a cura del direttore dei lavori e sottoscritto dal proprietario; la possibilità di revoca dei contributi per il mancato inizio dei lavori entro sei mesi dalla data del rilascio delle apposite autorizzazioni o a causa di lavori eseguiti in difformità rispetto ai progetti approvati. La convenzione può stabilire eventuali altre condizioni, comprese adeguate forme di pubblicità dei soggetti cofinanziatori, tenendo conto dell'entità del contributo e della tipologia dell'intervento. Le previsioni

della convenzione sono trascritte nel registro degli immobili a cura e spese del proprietario.

CONAF: LA NUOVA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO

Presidente:	Andrea Sisti
Vice Presidente:	Rosanna Zari
Segretario:	Riccardo Pisanti
Consigliere:	Enrico Antignati
Consigliere:	Marcellina Bertolinelli
Consigliere:	Giuseppina Bisogno
Consigliere:	Mattia Busti
Consigliere:	Giovanni Chiofalo
Consigliere:	Cosimo Coretti
Consigliere:	Giuliano D'Antonio
Consigliere:	Alberto Giuliani
Consigliere:	Gianni Guizzardi
Consigliere:	Graziano Martello
Consigliere:	Fabio Palmeri
Consigliere:	Giancarlo Quaglia

RECENSIONI LIBRI

Gianni Baccharini - Andrea Villani
La conservazione dei cereali
2008, Edagricole, 106 pagine, 11,50 €

Ho letto con interesse questo libro che definirei un manuale della conservazione delle granaglie e non solo dei cereali. Il titolo è forse riduttivo, scritto dal nostro collega Andrea Villani insieme a Gianni Baccharini. Per chiunque abbia occasione, nella propria vita professionale di gestire derrate di cereali o soia per destinarle alla commercializzazione, trova in questa pubblicazione tutte le nozioni necessarie per non commettere errori, scritte in modo molto scorrevole e comprensibile senza essere un testo scientifico di difficile lettura. Sono riportate tutte le informazioni utili quali le caratteristiche della granella per una buona conservazione, i parassiti animali e crittogamici che inficiano la qualità della merce, le loro soglie di intervento e i metodi di lotta, le tecniche costruttive dei silos e le loro possibilità di gestione, i metodi di conservazione tradizionali e di rispetto ambientali quali

atmosfera controllate o con raffreddamento. Nella mia esperienza di gestione di aziende agricole, ho avuto spesso la necessità di conservare cereali a paglia in silos e senza dubbio un testo come questo mi avrebbe consentito di poter avere una maggiore tranquillità e guida per riconoscere i parassiti, soprattutto gli insetti, che sono chiamati dagli acquirenti con i nomi comuni mai riportati nei testi di entomologia e che io all'epoca non conoscevo. Questo aggancio con i termini coerenti ma non scientifici è quanto mai utile e, mi risulta, reperibile solo in questo libro.

Luigi Donini

Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Modena
Agronomi e forestali – Tra agricoltura, risorse naturali, territorio ed ambiente
215 pagine. Gli articoli nella loro versione integrale sono inseriti nei siti: www.comune.modena.it/associazioni/agronomi;
www.agronomiforestali.it

L'iniziativa di raccogliere in un unico compendio lo stato dell'arte della complessa materia appare valida e tempestiva sia per ridefinire l'attuale, poliedrica figura professionale dei Laureati in Scienze Agrarie e Forestali, sia per proporre aggiornati indirizzi operativi. La prefazione del prof. Enrico Baldini sintetizza questo volume – encomiabile sforzo dei nostri colleghi modenesi – che raccoglie note tecniche e specialistiche, suddivise nelle seguenti materie: agricoltura e zootecnia; economia ed estimo; paesaggio e spazi verdi; territorio ed ambiente; costruzioni ed ingegneria agraria. Il testo fornisce un quadro delle nostre molteplici competenze e scaturisce dalle esperienze dirette degli estensori. Quindi – come afferma Rita Bega, presidente dell'ordine di Modena – la raccolta è eterogenea appunto perchè la nostra professione è molto diversificata. La lettura è piacevole e interessante anche perchè amplia le conoscenze arricchendo ogni lettore di nuove e utili informazioni.

INCONTRI

Venerdì 23 gennaio 2009

L'Ordine Dottori Agronomi e Forestali di Bologna, la Federazione Regionale e l'AIAPP organizzano insieme all'Azienda Scarabelli Irrigazioni un incontro con il seguente programma:

- 14,00 - Ritrovo presso la sede della Scarabelli (Via Viadagola 48, Fraz. Quarto Inferiore Granarolo dell'Emilia, BO)
 - 14,30 - Apertura lavori
 - 14,30-15,30 - Presentazione sistema Tricomm e nuove tecnologie irrigue.
 - 15,30-16,30 - Benefici e applicazioni del sistema di subirrigazione (sistema Watersave), grigliato carrabile, cordolo in alluminio. Presentazione del sistema fertirrigazione per giardini/parchi anti-zanzare.
 - 16,00-17,30 - Fontane e giochi d'acqua.
 - Ore 17,30-18,00 - Conclusione lavori.
- E' gradita una conferma della presenza entro e non oltre venerdì 18 gennaio al num. 051 763.363, fax 051 763.397, info@scarabelli.it

COMUNICAZIONI BREVI

- In segreteria è a disposizione il cd dell'Albo che può essere ritirato (previa telefonata) durante gli orari di segreteria.
 - L'Informatore Agrario ha proposto tariffe agevolate ai nostri iscritti per la sottoscrizione degli abbonamenti alle seguenti riviste:
 - L'INFORMATORE AGRARIO a € 79,00 (anziché € 90,00)
 - MAD - Macchine Agricole Domani a € 52,50 (anziché € 59,50)
 - ORIGINE – Il sapore del territorio italiano ad € 24,00 quota specialeAll'atto della sottoscrizione dell'abbonamento occorrerà indicare di essere iscritti all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Bologna.
- Per maggiori informazioni:
www.informatoreagrario.it/ita/abbonamenti/professionisti.asp
- Dott.ssa Nicoletta Vian: tel 045/8057504
n.vian@informatoreagrario.it